

Presentazione del progetto



Quando il Garda era un mare

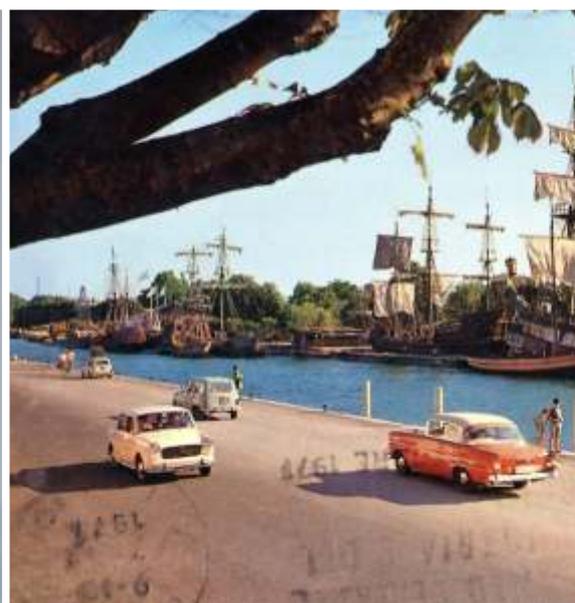
La magnifica avventura della «Bertolazzi Film»
a cura di Franco Delli Guanti e Ludovico Maillet

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE 2014 ore 16.30
Spazio della Regione del Veneto
Hotel Excelsior - Lido di Venezia

nell'ambito della

**71. Mostra Internazionale
d'Arte Cinematografica di Venezia**

Il lago di Garda trasformato nel mare dei Caraibi con annesso villaggio di Maracaibo nel quale si potevano vedere indios sudamericani. Accadeva agli inizi degli anni Sessanta quando a Peschiera del Garda erano attivi dei veri e propri «studios» galleggianti, una flotta di galeoni d'epoca, che per quasi un decennio diventarono «location» privilegiate per film e telefilm di ambiente piratesco.



lago di Garda e fotografie, molte delle quali inedite, del set e dei backstage. Vengono mostrate le location gardesane e la flotta di galeoni attiva nel porto di Peschiera nel momento di massimo fulgore dell'attività cinematografica.

UNA SCOMMESSA E UN VIAGGIO

Il lago di Garda trasformato per il grande schermo nel mare dei Caraibi. Accadeva negli anni Sessanta quando a Peschiera del Garda erano attivi dei veri e propri «studios» galleggianti che per quasi un decennio ospitarono produzioni cinematografiche e televisive. Protagonista di questa straordinaria avventura fu Walter Bertolazzi (1920 - 2002), ingegnere nautico, membro dell'A.D.C. (Associazione dei Direttori di Cineproduzioni), che allestì nel porto di Peschiera una vera e propria flotta di navi d'epoca che servivano da set per film di ambiente piratesco. Tutto ebbe inizio nel 1959 quando Walter Bertolazzi fece un'ardita scommessa con il produttore Dino De Laurentiis. Quest'ultimo possedeva un galeone che era servito per girare il

Il lavoro realizzato consiste in un docufilm della durata di 60 minuti che ripercorra le tappe della «Bertolazzi Film» attraverso le testimonianze delle persone che vi hanno preso parte a vario titolo. Innanzitutto la viva voce di Walter Bertolazzi che in un'intervista rilasciata qualche anno prima della sua scomparsa rievoca l'avventuroso trasferimento della nave sul lago di Garda e le principali tappe della sua attività cinematografica. Le testimonianze dei famigliari, la figlia Carmen e il cognato di Walter Bertolazzi, completano i ricordi legati al fondatore degli studi. Un ruolo

fondamentale viene svolto dagli interventi di attori, registi e maestranze che all'epoca hanno partecipato alle produzioni della «Bertolazzi Film». Pur facendo un cinema di livello popolare a Peschiera del Garda si sono avvicinati negli anni di attività attori del calibro di Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Anna Maria Pierangeli, Lisa Gastoni, Lex Barker, Chelo Alonso, Kirk Morris, Alan Steel, ecc. Completano il quadro una serie di ricordi degli abitanti di Peschiera del Garda che al tempo delle riprese hanno avuto ruoli di comparse. Nel documentario le testimonianze si alternano a spezzoni dei film girati sul



kolossal di Mario Camerini «Ulisse» (1954), ormeggiato da anni a Fiumicino e di cui voleva disfarsi. Bertolazzi, che pensava di trasformare la nave in un ristorante, propose a De Laurentiis un accordo: se fosse riuscito a trasportare il galeone fino al lago di Garda non avrebbe pagato un soldo di passaggio di proprietà e la nave sarebbe stata sua. Partì dunque da Fiumicino e, dopo aver fatto il periplo dell'Italia, giunse in circa quindici giorni a Porto Levante alle foci del fiume Po. Da qui iniziò la parte più difficoltosa del viaggio: non era facile infatti risalire il fiume Po con una nave di 37 m di lunghezza e 7 m di altezza ma con molta abilità riuscì a giungere fino a Mantova. Chiamò un trasporto speciale per mettere la nave su strada e percorre la quarantina di chilometri che lo separava dall'idroscalo di Desenzano ma vista l'altezza della nave, una squadra di elettricisti doveva seguire il carico per tagliare i fili elettrici e riallacciarli subito dopo il passaggio. Una volta arrivato a Desenzano avvenne il varo della nave - ribattezzata nel frattempo «Circe» - nelle acque del Garda. Tutto era pronto per allestire il ristorante ma il destino avrebbe deciso diversamente...

LA ROMANA FILM E I FILM DI PIRATI

La Romana Film era una piccola casa di produzione molto attiva negli anni '50 e '60, specializzata in generi popolari quali i film musicali e i film di avventure. Alla fine degli anni '50 erano tornati in auge i film di pirati e Fortunato Misiano, produttore della Romana Film, aveva subito messo in cantiere «La scimitarra del saraceno» (1959), con la regia di Piero Pierotti e con protagonisti l'attore americano Lex Barker (famoso Tarzan cinematografico degli anni '50) e la bomba sexi cubana Chelo Alonso. Fortunato Misiano chiese di poter utilizzare la nave di Ulisse e, saputo che era stata portata sul lago di Garda, chiese a Bertolazzi di fargli l'allestimento per quel film in cambio del 10% sugli incassi. Le acque del basso lago di Garda si prestavano bene a «rappresentare» sullo schermo il mar dei Caraibi visto che per la maggior parte dei giorni dalla costa non si vedeva l'altra sponda e si poteva facilmente scambiarlo per mare aperto. Rispetto al mare aveva inoltre il vantaggio di offrire condizioni

atmosferiche più stabili provocando meno disagi per attori e tecnici. Visto il successo di questo primo film la Romana Film aveva subito messo in cantiere una seconda produzione, «I pirati della costa» (1960), con la regia di Domenico Paoletta e sempre interpretato da Lex Barker, affiancato questa volta da Estella Blain e Liana Orfei. Per questo film Misiano chiese a Bertolazzi di allestire una seconda nave e così in breve tempo venne approntata una vera e propria flotta di navi adatte ad essere allestite per qualsiasi tipo di set. Accanto alle navi, nel porto canale di Peschiera, vennero costruiti anche dei capannoni, attrezzati come un vero set cinematografico, per girare alcune scene di interni. Nel giro di tre, quattro anni si avvicendarono una serie di film prodotti da Misiano e a cui Bertolazzi assicurava l'allestimento nautico: «Il terrore dei mari» (1960), sempre di Paoletta con Don Megowan, Emma Danieli e Silvana Pampanini; «Le avventure di Mary Read» (1961), primo film del regista Umberto Lenzi che scoprì e lanciò Lisa Gastoni; «Il segreto dello sparviero nero» (1961), ancora una volta con Paoletta alla regia e Lex Barker come protagonista.



UNA PRODUZIONE A GROSSO BUDGET

Nel 1961 la Morino Film (un'effimera casa di produzione creata per produrre alcuni film di Luigi Comencini), si lanciò in una grossa produzione di ambientazione piratesca, «I moschettieri del mare», film diretto da Steno e interpretato da divi di richiamo internazionale quali Anna Maria Pierangeli, Channing Pollock e Aldo Ray. Tramite la mediazione di Angelo Rizzoli (che distribuiva il film attraverso la sua Cineriz), gli allestimenti furono affidati alla Bertolazzi Film alla quale venne chiesto di aggiungere alla flotta una nuova nave molto più grande delle altre. La produzione mise a disposizione un budget di circa 100 milioni di lire dell'epoca per allestire quella che sarebbe diventata la «Santa Maria», un veliero a tre alberi con una lunghezza di circa 57 m e una larghezza di 10 m. Per esigenze di copione venne inoltre costruito e allestito un grande set che doveva rappresentare sullo schermo un villaggio caraibico e per fare le comparse vennero chiamati dei soldati di colore in forza alla base Nato di Vicenza. Il film venne lanciato con lo slogan: «Sugli schermi italiani il più grande film sulla pirateria che sia stato mai realizzato in Europa».

Sul set di questo film nacque la tormentata storia d'amore tra Anna Maria Pierangeli e il maestro Armando Trovajoli. Per ammortizzare le spese e l'alto costo del film, la Morino Film girò di seguito anche un «film di recupero», che riutilizzava cioè allestimenti e ambientazioni del film precedente. Nacque così «Odio Mortale» di Francesco Montemurro (anche se si dice che la maggior parte delle scene venne girata da Luigi Comencini) interpretato da Amedeo Nazzari e Danielle De Metz e uscito nelle sale italiane nel 1962. Molti dei film girati a Peschiera videro

come comparsa il celebre attore Fabio Testi che iniziò su queste produzioni una carriera che lo avrebbe portato a diventare un attore di fama internazionale.

SANSONE, LE SERIE TV E LA FINE

Nel 1963 tornò sul Garda la Romana Film per girare due film appartenenti ad un altro genere allora molto in voga, i film mitologici con eroi quali Ercole, Sansone e Maciste (che avevano lanciato l'ex Mister America Steve Reeves). Il primo di questi film, «Sansone contro i pirati», che mescolava le prodezze di Sansone con le ambientazioni piratesche, fu girato da Amerigo Anton (alias Tanio Boccia, frequente in questo genere di film era usare degli pseudonimi di vago sapore statunitense) e interpretato da Kirk Morris (alias Adriano Bellini) e Margaret Lee. L'anno seguente venne girata una seconda avventura di Sansone, questa volta un «Sansone contro il corsaro nero» diretto da Luigi Capuano con Alan Steel (alias Sergio Ciani) e Rosalba Neri. La Romana Film girò un ultimo film negli stabilimenti Bertolazzi nel 1965, «Il mistero dell'isola maledetta» diretto da Piero Pierotti e interpretato da Rock Stevens (alias Peter Lupus) e Dina De Santis.

Alla metà degli anni '60 il genere di pirati iniziava a declinare anche perché la televisione - tramite la realizzazione di serial - aveva sostituito il cinema nella produzione di intrattenimento

popolare. Grazie all'interessamento di Angelo Rizzoli, Walter Bertolazzi firmò un contratto con la casa di produzione francese Franco London Film per due serie televisive da girarsi sul Garda. La prima di queste «Les Corsaires», girato da Claude Barma nel 1965 (trasmesso dalla televisione francese tra settembre e dicembre 1966 in 13 episodi), era interpretata da Michel Le Royer e Christian Barbier ed ebbe un enorme successo di pubblico. Nel 1966 si iniziò a girare una seconda serie, «Die Schatzinsel/L'île au trésor», una coproduzione franco-tedesca, tratta dal romanzo «L'isola del tesoro» di Stevenson e diretta da Wolfgang Liebeneiner. Mentre la produzione stava girando delle scene in Corsica, il 16 agosto 1966 si abbatté sul Garda un violentissimo fortunale che distrusse l'intera flotta di navi. Bertolazzi non aveva i mezzi per poter rimettere in sesto le navi e far ripartire l'attività: finì così la meravigliosa avventura della Bertolazzi Film e della «Hollywood sul Garda».

Un'iniziativa del
Centro Culturale «La Firma»
di Riva del Garda

Informazioni
Mediaomnia produzioni televisive
di Franco Delli Guanti
Viale Trento, 20
38066 RIVA DEL GARDA TN
T 330239131
info@mediaomnia.it



LUNEDI' 1 SETTEMBRE 2014 - LIDO DI VENEZIA - ore 16.30
Spazio della Regione del Veneto - Hotel Excelsior
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "QUANDO IL GARDA ERA UN MARE"

nell'ambito della
**71. MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA**

Nel corso dell'incontro sarà presentato un estratto del documentario "Quando il Garda era un mare"

Interverranno **Franco Delli Guanti** e **Ludovico Maillet** - Autori | **Fabio Testi** - Attore | **Steve Della Casa** -
Giornalista e critico cinematografico | **Tiziano Mellarini** - Assessore alla Cultura Provincia di Trento | **Flavia
Brunelli** - Assessore alla Cultura Comune di Riva del Garda | **Elisa Ciminelli** - Assessore alla Cultura Comune di
Peschiera del Garda.

Un'iniziativa del
Centro Culturale «La Firma»
di Riva del Garda

Informazioni
Mediaomnia produzioni televisive
di Franco Delli Guanti
Viale Trento, 20
38066 RIVA DEL GARDA TN
T 330239131
info@mediaomnia.it

QUANDO IL GARDA ERA UN MARE

Il Centro Culturale "La Firma" di Riva del Garda fa rivivere attraverso una mostra e un documentario l'avventura della "Bertolazzi Film" di Peschiera del Garda. Da questa "Cinecittà sul lago" negli anni Sessanta iniziò la carriera di Fabio Testi. Poster e cimeli storici saranno esposti fino al 10 settembre presso la Sala Civica "G. Craffonara" di Riva del Garda. Il primo settembre il progetto sarà presentato nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Il lago di Garda trasformato nel mare dei Caraibi. Accadeva negli anni Sessanta quando a Peschiera del Garda erano attivi dei veri e propri "studios" galleggianti che per quasi un decennio ospitarono produzioni cinematografiche e televisive. Protagonista di questa straordinaria avventura fu Walter Bertolazzi che a partire dal 1958 allestì una vera e propria flotta di navi d'epoca che servivano da set per film di ambiente piratesco. Affascinati da questa vicenda Franco Delli Guanti e Ludovico Maillet dall'autunno stanno lavorando ad un progetto per riportare alla luce e far conoscere alle nuove generazioni una pagina di storia del cinema rimasta per troppi anni chiusa nei cassette.

A Riva del Garda è in pieno svolgimento una mostra che presenta al pubblico fotobuste, locandine, manifesti, fotografie, molte inedite, ed altro materiale recuperato attraverso un certosino lavoro di ricerca in archivi e mercatini e grazie alla collaborazione di decine di persone che hanno messo a disposizione fotografie fino adesso rimaste chiuse negli album di famiglia. A credere nell'iniziativa di Delli Guanti e di Maillet è stato il Centro Culturale "La Firma" di Riva del Garda, che da alcuni anni ha affiancato alla decennale attività espositiva una sezione dedicata al cinema, insieme alla preziosa collaborazione dell'amministrazione comunale di Peschiera del Garda e di Riva del Garda che hanno sostenuto il progetto, patrocinato anche dalla Regione Veneto e dalla Trentino Film Commission.

Tutto ebbe inizio nel 1958 quando Walter Bertolazzi fece un'ardita scommessa con il produttore Dino De Laurentiis. Quest'ultimo possedeva un galeone che era servito per girare il kolossal di Mario Camerini "Ulisse" (1954), ormeggiato da anni a Fiumicino e di cui voleva disfarsi. Bertolazzi, che pensava di trasformare la nave in un ristorante, propose a De Laurentiis un accordo: se fosse riuscito a trasportare fino al lago di Garda il galeone non avrebbe pagato un soldo di passaggio di proprietà e la nave sarebbe stata sua. Partì dunque da Fiumicino e, facendo il periplo dell'Italia, giunse in circa quindici giorni a Porto Levante alle foci del fiume Po. Da qui iniziò la parte più difficoltosa del viaggio: con molte difficoltà risalì il fiume Po fino a Mantova; mise quindi la nave su strada con un trasporto speciale per giungere fino all'idroscalo di Desenzano dove avvenne il varo della nave - ribattezzata nel frattempo "Circe" - nelle acque del Garda.

Contestualmente alla mostra è nato il documentario "Quando il Garda era un mare" che in sessanta minuti ripercorre la storia delle "Bertolazzi Film" attraverso una serie di testimonianze. Innanzitutto la viva voce di Walter Bertolazzi che in un'intervista rilasciata qualche anno prima della sua scomparsa nel 2002 rievoca l'avventuroso trasferimento della nave sul lago di Garda e le principali tappe della sua attività cinematografica. Altro testimone importante è Fabio Testi che, all'epoca ventenne, durante le vacanze estive, iniziò a lavorare come comparsa alla "Bertolazzi film". Aveva un fisico prestante, fu subito notato e utilizzato per gettarsi dai pennoni delle navi. Da lì iniziò la sua carriera cinematografica. Umberto Lenzi è l'unico regista in vita di quelli che lavorarono alla "Bertolazzi Film". Diresse "Le avventure di Mary Read" con Lisa Gastoni e Jerome Courtland. Ancora, Liana Orfei, Kirk Morris, il critico cinematografico Steve Della Casa. Completano le testimonianze i parenti di Walter Bertolazzi: la figlia Carmen e il cognato Gianfranco Bortolussi. Per finire i "pirati" dell'epoca, comparse della zona di Peschiera del Garda, oggi settantenni, che all'epoca venivano chiamati per girare i film.

Nel documentario si alternano tutti i film girati sul Garda e decine di fotografie, molte delle quali inedite, che propongono i vari set di ripresa dove si sono avvicendati negli anni di attività attori del calibro di Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Anna Maria Pierangeli, Lisa Gastoni, Lex Barker, Chelo Alonso, Kirk Morris, Alan Steel, e tanti altri.

L'intero progetto dedicato alla "Bertolazzi Film" sarà presentato ufficialmente **LUNEDÌ 1 SETTEMBRE alle ore 16.30 nello spazio della Regione del Veneto all'Hotel Excelsior al Lido di Venezia nell'ambito della 71. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica**. Alla conferenza stampa hanno annunciato la loro presenza l'attore Fabio Testi, il critico cinematografico Steve della Casa, l'assessore alla Cultura della Provincia di Trento, Tiziano Mellarini, l'assessore alla Cultura del Comune di Riva del Garda, Flavia Brunelli, e l'assessore alla Cultura del Comune di Peschiera del Garda, Elisa Ciminelli

LA SCHEDA

LA ROMANA FILM E IL PRIMO ALLESTIMENTO La Romana Film era una piccola casa di produzione molto attiva negli anni '50 e '60, specializzata in generi popolari quali i film musicali e i film di avventure. Alla fine degli anni '50 erano tornati in auge i film di pirati e Fortunato Misiano, produttore della Romana Film, aveva subito messo in cantiere "La scimitarra del saraceno" (1959). Per dirigerlo aveva chiamato un onesto mestierante quale Piero Pierotti e come attori aveva scelto Lex Barker (famoso per i suoi Tarzan hollywoodiani degli anni '50), la bomba sexi cubana Chelo Alonso e Massimo Serato. Fortunato Misiano chiese di poter utilizzare la nave di Ulisse e, saputo che era stata portata sul lago di Garda, chiese a Bertolazzi di fargli l'allestimento per quel film. Le acque del basso lago di Garda si prestavano bene a "rappresentare" sullo schermo il mar dei Caraibi visto che per la maggior parte dei giorni non si vedeva la costa dell'altra sponda e si poteva facilmente scambiare per mare aperto. Rispetto al mare aveva inoltre il vantaggio di offrire condizioni atmosferiche più stabili provocando meno disagi per attori e tecnici. È doveroso ricordare che su queste produzioni ebbe inizio, quasi per caso, la carriera dell'attore Fabio Testi, che fece la comparsa in molti di questi film.

SUCCESSIVI ALLESTIMENTI PER LA ROMANA FILM Visto il successo di questo primo film la Romana Film aveva subito messo in cantiere una seconda produzione, "I pirati della costa" (1960), con la regia di Domenico Paoella e sempre interpretato da Lex Barker, affiancato questa volta da Estella Blain e Liana Orfei. Per questo film Misiano chiese a Bertolazzi di allestire una seconda nave e così in breve tempo venne approntata una vera e propria flotta di navi adatte ad essere allestite per qualsiasi tipo di set. Accanto alle navi, nel porto canale di Peschiera, vennero costruiti anche dei capannoni, attrezzati come un vero set cinematografico, per girare alcune scene di interni. Nel giro di tre, quattro anni si avvicendarono dunque una serie di film prodotti da Misiano e a cui Bertolazzi assicurava l'allestimento nautico: "Il terrore dei mari" (1960), sempre di Paoella con Don Megowan, Emma Danieli e Silvana Pampanini; Le avventure di Mary Read (1961), primo film del regista Umberto Lenzi che scoprì e lanciò Lisa Gastoni; Il segreto dello sparviero nero (1961), ancora una volta di Paoella e sempre con Lex Barker e Nadia Marlowa.

SANSONE CONTRO TUTTI Dopo questa grossa produzione per la Cineriz, tornò sul Garda la Romana Film per girare due film appartenenti ad un altro genere allora molto in voga, i film mitologici con eroi quali Ercole, Sansone e Maciste, portati al successo dall'ex Mister America di Steve Reeves. Il primo di questi film, "Sansone contro i pirati", che mescolava le prodezze di Sansone con le ambientazioni piratesche, fu girato nel 1963 da Amerigo Anton (alias Tanio Boccia, frequente in questo genere di film era cambiare il proprio nome con uno pseudonimo di vago suono anglosassone) e interpretato da Kirk Morris (alias Adriano Bellini) e Margaret Lee. L'anno seguente venne girata una seconda avventura di Sansone, questa volta un "Sansone contro il corsaro nero" diretto da Luigi Capuano con Alan Steel (alias Sergio Ciani) e Rosalba Neri. La Romana Film gira un ultimo film negli stabilimenti Bertolazzi nel 1965, "Il mistero dell'isola maledetta" diretto da Piero Pierotti e interpretato da Rock Stevens (alias Peter Lupus, un ennesimo "clone" di Steve Reeves) e Dina De Santis.

UNA PRODUZIONE A GROSSO BUDGET PER LA MORINO FILM Nel 1961 tramite Angelo Rizzoli venne messa in piedi la più grande produzione girata negli studi Bertolazzi, "I moschettieri del mare" diretta da Steno e interpretata da due divi di calibro internazionale come Anna Maria Pierangeli e Channing Pollock. Visto il budget elevato e le esigenze di copione venne creata una nuova nave, la "Santa Maria". Venne inoltre costruito e allestito un villaggio caraibico e per fare le comparse vennero chiamati dei soldati di colore in forza alla base nato di Vicenza. Sul set di questo film nacque la tormentata storia d'amore tra Anna Maria Pierangeli e il maestro Armando Trovajoli. Per ammortizzare le spese e l'alto costo del film, la Morino Film girò di seguito anche un "film di recupero", che riutilizzava cioè allestimenti e ambientazioni del film precedente. Nacque così "Odio Mortale" di Francesco Montemurro (anche se si dice che la maggior parte delle scene venne girata da Luigi Comencini, uno dei creatori della Morino Film) interpretato da Amedeo Nazzari e Danielle De Metz e uscito nelle sale nel 1962.

LE SERIE TELEVISIVE E LA FINE DELL'AVVENTURA Alla metà degli anni '60 il genere di pirati iniziava a declinare e la televisione - tramite la produzione di serial - aveva sostituito il cinema per molti generi popolari che poco tempo prima riscuotevano enormi successi sul grande schermo. Tramite la mediazione di Angelo Rizzoli, Walter Bertolazzi firmò un contratto con la casa di produzione francese Franco London Film per due serie televisive da girarsi sul Garda. La prima di queste "Les corsaires", girato da Claude Barma nel 1965 (trasmesso dalla televisione francese tra settembre e dicembre 1966 in 13 episodi), era interpretata da Michel Le Royer e Christian Barbier ed ebbe un enorme successo di pubblico.

Nel 1966 si iniziò a girare una seconda serie, "Die Schatzinsel/L'île au trésor", una coproduzione franco-tedesca sempre per la Franco London Film, tratta dal romanzo "L'isola del tesoro" di Stevenson: mentre la produzione stava girando delle scene in Corsica, il 16 agosto 1966 si abbatté sul Garda un violentissimo fortunale che distrusse l'intera flotta di navi della Bertolazzi Film. La produzione completò comunque la serie utilizzando delle scene di recupero con le navi distrutte, ma da questo colpo Bertolazzi non riuscì più a rialzarsi, e così terminò un'epoca e si sancì definitivamente la fine della "Hollywood sul Garda".



Un'iniziativa del
Centro Culturale «La Firma»
di Riva del Garda

Informazioni
Mediaomnia produzioni televisive
di Franco Delli Guanti
Viale Trento, 20
38066 RIVA DEL GARDA TN
T 330239131
info@mediaomnia.it

